



TEMA DEL CORSO: TUTELA DELLA PRIVACY E DIRITTO D'ACCESSO

TITOLO:

**Il diritto a conoscere e la tutela dei dati personali: elementi, procedimenti e tecniche per costruire un equilibrio**

DURATA: 40 ORE

Provincia: PERUGIA

Coordinatore didattico: dott. Benedetto Ponti

### **Obiettivi del corso**

Gli strumenti di tutela della privacy e il diritto d'accesso, strumento di garanzia per la tutela delle situazioni giuridiche soggettive e potenzialmente del diritto a conoscere, hanno alla base logiche fortemente confliggenti tra loro. Da un lato, la protezione dei dati personali attraverso il divieto di diffusione o attraverso l'anonimato o semplicemente attraverso la garanzia di non vedersi diffondere dati personali senza il proprio esplicito consenso. Dall'altro, principalmente la possibilità di utilizzare tutti i documenti e i dati possibili per tutelare i propri interessi in funzione difensiva, ma - se si allarga lo sguardo ad esperienze estere, che costituiscono la base prospettica del nostro ordinamento (si pensi al dibattito attualissimo sul FOIA) o se si considera tutto lo spettro normativo positivo italiano sul diritto d'accesso – anche la garanzia del diritto a conoscere.

Il raggiungimento dell'equilibrio tra queste due logiche, la tutela della privacy e il diritto d'accesso, resta principalmente compito del legislatore, che sceglie in quali situazioni e in che misura prevale l'una o l'altra logica, ma coinvolge in prima istanza la stessa amministrazione pubblica soggetta a istanze di accesso e, il più delle volte, a conseguenti richieste di protezione dei dati personali che queste stesse istanze minacciano di violare. L'amministrazione pubblica e i suoi funzionari si trovano, quindi, per primi, sulla base delle indicazioni legislative e regolamentari, a dovere dirimere concretamente i conflitti tra privacy e diritto d'accesso. Un bilanciamento mai facile da raggiungere a causa di una disciplina del diritto d'accesso differenziata, di un (ancora) non chiarissimo bilanciamento legislativo tra le due differenti logiche che prima evidenziavamo (anche a causa di ritrosie evidenti), di nuove problematiche legate alla nuova disciplina della pubblicità delle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni (decreto legislativo n. 33/2013) e del modello italiano di Open data, che influiscono, modificandone i caratteri, sul rapporto tra privacy e trasparenza.

Il corso di formazione mira a fornire ai funzionari pubblici tutti gli strumenti culturali, giuridici e operativi per comprendere un tema complesso e



attualissimo come quello dell'equilibrio tra privacy e diritto d'accesso, e per facilitare la concreta risoluzione delle situazioni che si trovano a gestire nel lavoro quotidiano.

Per queste finalità il corso di 40 ore è strutturato in 5 moduli, di 8 ore ciascuna, all'interno dei quali verranno affrontate tutte gli aspetti della questione. L'attività didattica sarà prevalentemente frontale con il supporto di tutor d'aula per coadiuvare il lavoro dei discenti e dei docenti del corso.

Il primo modulo sarà prettamente giuridico-culturale in cui il tema verrà affrontato in chiave prettamente internazionalistica. Il rapporto tra privacy e trasparenza non attiene semplicemente al rapporto tra singolo cittadino e pubblica amministrazione, ma rientra sia all'interno del più complesso tema della tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali come diritto umano, sempre più insidiato dalle nuove tecnologie e dalla tendenza a diffondere volontariamente i nostri dati in rete (si pensi alla diffusione dei social media), sia alle discussioni sul ruolo dello Stato all'interno delle dinamiche internazionali e sulla sua capacità di proteggere la privacy dei propri cittadini e le informazioni secretate ai fini di tutela della sicurezza nazionale.

Il secondo modulo, invece, introdurrà il tema della trasparenza e dei suoi strumenti. Il principio della trasparenza e il diritto a conoscere sono due diritti previsti in Costituzione che il nostro ordinamento garantisce con i diritti di accesso e la pubblicità in rete delle informazioni amministrative. L'obiettivo del modulo è quello di ricostruire la normativa in materia di accesso e pubblicità e delineare il modello di trasparenza vigente nel nostro ordinamento.

Il terzo modulo affronta la questione centrale del corso: quali sono i limiti alla trasparenza, e quindi ai suoi strumenti, che il legislatore ha individuato? Come è possibile conciliare la protezione dei dati personali con la trasparenza stessa? All'interno del modulo verranno anche presentati e discussi con i funzionari partecipanti casi concreti, al fine di avere contezza di come la questione viene concretamente risolta dai soggetti preposti e dal giudice amministrativo e di chiarire quali sono le logiche che governano queste scelte.

Il quarto modulo mira ad affrontare tutte le questioni organizzative che sottendono alla gestione dei dati, i quali saranno soggetti alle istanze di accesso o oggetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale. Il ruolo del dirigente, l'organizzazione degli uffici che gestiscono i dati, le banche dati o i sistemi di archiviazione di ultima generazione non costituiscono aspetti marginali al fine di garantire una protezione effettiva dei dati personali o al fine di tutelare il diritto a conoscere dei cittadini: l'organizzazione amministrativa è la premessa necessaria per un'azione amministrativa efficace.



L'ultimo modulo tratta degli effetti che la disciplina sugli Open data e sul riutilizzo di dati di fonte pubblica e privata in possesso delle amministrazioni pubbliche hanno sulla disciplina della riservatezza e sul raggiungimento del giusto equilibrio tra protezione dei dati e trasparenza. Anche il riutilizzo dei dati e gli open data mettono l'amministrazione e i suoi funzionari nelle condizioni di dover operare il bilanciamento tra privacy e trasparenza nell'aprire i dati o nel permettere il loro riutilizzo.

### Articolazione del corso

	Argomento	Docente
<b>I giornata</b> (8 ore)	<b>Privacy e trasparenza: un problema globale</b>  <ol style="list-style-type: none"><li>1. Privacy e nuovi media nel contesto globale</li><li>2. Il rispetto della privacy degli individui in una nuova prospettiva della tutela dei diritti umani</li><li>3. Il rispetto della privacy degli Stati, intesa come tutela delle informazioni riservate a fini di sicurezza nazionale</li><li>4. Regolazione e governance globale e il rispetto della privacy: quale ruolo per lo Stato?</li><li>5. Prospettive e nuove problematiche con la diffusione dei nuovi media</li></ol>	Carlo Focarelli Raffaella Nigro
<b>II giornata</b> (8 ore)	<b>La trasparenza amministrativa e i suoi strumenti</b>  <ol style="list-style-type: none"><li>1. I principi e le necessità ordinamentali: trasparenza, diritto a conoscere</li><li>2. I diritti d'accesso nel nostro ordinamento: TUEL, 241/1990, accesso ai dati ambientali etc.</li><li>3. la disciplina della pubblicità dei dati: i dati nei siti web istituzionali e gli obblighi di pubblicità</li><li>4. Il modello italiano della trasparenza a confronto: comparazione di modelli</li></ol>	Enrico Carloni Benedetto Ponti
<b>III giornata</b> (8 ore)	<b>I limiti alla trasparenza amministrativa</b>  <ol style="list-style-type: none"><li>5. La disciplina del segreto come limite al diritto d'accesso e alla pubblicità</li><li>6. La protezione dei dati personali come limite al diritto d'accesso e alla pubblicità</li></ol>	Benedetto Ponti Enrico Carloni Matteo Falcone



	<p>7. L'equilibrio tra trasparenza e privacy: l'approccio del Garante della privacy; il principio della prevalenza; tendenze e prospettive</p> <p>8. Diritto di accesso e privacy: conflitto permanente (casistica giurisprudenziale o in generale/formula laboratoriale)</p> <p>9. Pubblicità e privacy: il conflitto permanente (casistica giurisprudenziale o in generale/formula laboratoriale)</p>	
<p>IV giornata  (8 ore)</p>	<p><b>Gli aspetti organizzativi della trasparenza amministrativa</b></p> <p>9. I dati come infrastruttura immateriale delle amministrazioni pubbliche: la funzione conoscitiva, le banche dati, la funzione di coordinamento</p> <p>10. La gestione dei dati e i funzionari pubblici: per un migliore accesso e per una più rapida pubblicità</p> <p>11. Il raggiungimento dell'equilibrio tra accesso e privacy: il ruolo del funzionario.</p>	<p>Alessandra Pioggia</p>
<p>V giornata  (8 ore)</p>	<p><b>Open data, riutilizzo dei dati e tutela della riservatezza: il modello italiano</b></p> <p>13. Open data e Open government</p> <p>14. Le ragioni dell'Open data: trasparenza, legittimazione, opportunità economiche</p> <p>15. La disciplina nazionale: (i) il riutilizzo su richiesta (d.lgs 36/2006)</p> <p>16. La disciplina nazionale: (i) l'open data by default nel Codice dell'amministrazione digitale</p> <p>17. La disciplina nazionale: (iii) gli obblighi di pubblicazione e il diritto al riutilizzo (decreto 33/2013)</p> <p>18. La disciplina nazionale: (iv) l'assetto dopo la revisione della disciplina generale sul riutilizzo</p> <p>19. Le politiche di diffusione dei dati aperti e il ruolo delle regioni e degli enti locali</p>	<p>Enrico Carloni Benedetto Ponti</p>



## Coordinatore Didattico e docente

**Dott. Benedetto Ponti**, Ricercatore di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia. Professore aggregato in Diritto dei media digitali e Diritto dell'informazione e della comunicazione, si è occupato costantemente di trasparenza amministrativa, di media digitali nelle pubbliche amministrazioni, di open data e di riutilizzo delle informazioni in possesso delle amministrazioni pubbliche. Ha curato il volume "Il regime dei dati pubblici" e "La trasparenza amministrativa dopo il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Analisi della normativa, impatti organizzativi ed indicazioni operative". Fa parte del Gruppo di ricerca "Privacy and New Media in International Law" del Dipartimento di Scienze Politiche di Perugia. **È componente del gruppo di studio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia di trasparenza, e ha fatto parte del gruppo di lavoro presso la Funzione Pubblica che ha steso il decreto legislativo 33/2013.**

## Docenti

### Prof. Enrico Carloni

Professore associato di Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia. Attualmente titolare del corso di Diritto Amministrativo, del corso Diritto Regionale e delle autonomie locali e del corso Open government e amministrazione digitale. Ha curato il volume "Codice dell'amministrazione digitale. Commento al d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82" e pubblicato il volume "L'amministrazione aperta. Principi e strumenti dell'open government" Maggioli, 2014, e "Le verità amministrative. L'attività conoscitiva pubblica tra procedimento e processo", Milano, Giuffrè, 2011. **Assessore per l'innovazione e la semplificazione del comune di Città di castello, è consulente dell'Ecole National d'Administration (ENA).**

### Prof. Alessandra Pioggia

Professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia e titolare degli insegnamenti di Management Pubblico e Diritto Sanitario e dei Servizi Sociali. Ha coordinato diversi progetti di ricerca di interesse nazionale ed è attualmente coordinatrice del PRIN "Istituzioni democratiche e amministrazioni d'Europa: coesione e innovazione al tempo della crisi". E' presente nei comitati scientifici e di direzione di numerose riviste anche di classe A, fra le quali Diritto Pubblico (Il Mulino) e Istituzioni del Federalismo (Maggioli). E' direttore della Collana Orizzonti del Diritto Pubblico. **Ha collaborato e collabora con Civit e Autorità Nazionale Anticorruzione. Ha svolto attività di consulenza e**



**progettazione per numerose amministrazioni pubbliche a livello nazionale e locale. E' attualmente presidente dell'Organismo Interno di Valutazione della Regione Umbria.** Ha scritto in materia di servizi pubblici, dirigenza, pubblico impiego, organizzazione amministrativa, organizzazione e diritto sanitario e sociale, giurisdizione e responsabilità. E' autrice di oltre novanta saggi e di diversi volumi monografici.

#### **Prof. Carlo Focarelli**

Professore ordinario in Diritto Internazionale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia. Attualmente è titolare del corso in Diritto Internazionale, si è occupato svariati temi di diritto internazionale, tra cui lo spazio virtuale in una dimensione internazionale. L'ultima pubblicazione è "La persona umana nel diritto internazionale". Fa parte del Gruppo di ricerca "Privacy and New Media in International Law" del Dipartimento di Scienze Politiche di Perugia.

#### **Dott.ssa Raffaella Nigro**

Ricercatrice in Diritto Internazionale presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Perugia. Si è occupata di terrorismo internazionale e delle prerogative statali nell'ordinamento internazionale. Fa parte del Gruppo di ricerca "Privacy and New Media in International Law" del Dipartimento di Scienze Politiche di Perugia.